

Sommario

<i>Crisi del riso, settimana di protesta. Presidi a Novara, Vercelli, Pavia, Milano, Mortara.....</i>	<i>1</i>
<i>Cia Lombardia, iniziativa con Fava a Robbio (PV) contro le importazioni di riso a dazio zero.....</i>	<i>2</i>
<i>Dopo le mobilitazioni, il Governo ha inoltrato oggi richiesta di misure di salvaguardia sul riso.....</i>	<i>2</i>
<i>Dazio a 5,32 euro a tonnellata su importazioni di mais, sorgo e segale.....</i>	<i>2</i>
<i>Quote latte, L'Ue torna alla carica contro l'Italia: deve recuperare 1,395 miliardi.....</i>	<i>3</i>
<i>Anomalie climatiche e ribassi dei prezzi fanno crollare nel mese di maggio l'export agricolo</i>	<i>3</i>
<i>Rapporto Ocse-Fao: prezzi agricoli in calo e domanda stabile nei prossimi due anni.....</i>	<i>4</i>
<i>L'Europa guida la classifica mondiale di produzione d'olio d'oliva. In Italia attivi 3760 frantoi.....</i>	<i>4</i>
<i>Mipaaf: presentato il "Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale".....</i>	<i>5</i>
<i>Concentrazione di pesticidi nel suolo, l'Efsa avvia una consultazione pubblica.....</i>	<i>5</i>
<i>La sostenibilità ambientale della pioppicoltura in un progetto di ricerca di Regione Lombardia.....</i>	<i>5</i>
<i>Monitoraggio delle acque lombarde, Terzi: "Fondamentale per la salvaguardia della biodiversità".....</i>	<i>6</i>
<i>Cia e Turismo Verde Lombardia: appuntamento sabato con "Assaggi di Cinema in Cascina".....</i>	<i>6</i>

Crisi del riso, settimana di protesta. Presidi a Novara, Vercelli, Pavia, Milano, Mortara

È partita lunedì, con il blocco delle contrattazioni alla Borsa Merci di Novara, la lunga settimana di protesta della filiera del riso, che coinvolge gli agricoltori, le cooperative e i consorzi, le riserie artigiane, i mediatori e le grandi industrie di trasformazione. Tutti insieme per chiedere un intervento deciso del governo sull'Ue, nel semestre di presidenza italiana a Bruxelles, per fermare il flusso enorme di riso asiatico a dazio zero che entra in Europa a prezzi troppo bassi, creando una concorrenza "sleale" che strozza produttori e industrie. Il mondo risicolo italiano è esasperato, afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori, per questo ha deciso di scendere in piazza, unito, sospendendo a rotazione le compravendite nelle principali Borse Merci delle province risicole. Si è iniziato lunedì con Novara, per poi proseguire con Vercelli e Milano, arrivare il 16 luglio a Pavia e il 18 a Mortara. La richiesta è sempre la stessa: Bruxelles deve applicare la clausola di salvaguardia contro i Paesi Eba, con cui vige l'accordo bilaterale "Everything but Arms". Solo così si potrà porre un limite quantitativo all'import di riso proveniente, in particolare, dalla Cambogia. Non si tratta di un'istanza protezionistica, evidenzia la Cia, ma negli ultimi anni le importazioni agevolate a dazio zero da Cambogia e Myanmar sono aumentate in maniera esponenziale, destabilizzando il settore e mettendo in grossa difficoltà il riso "made in Italy". Basti pensare che, dall'inizio della campagna di commercializzazione 2013-2014 fino a giugno, sono state importate quasi 90 mila tonnellate in più dell'anno scorso, con un incremento del 60%.

E' chiaro, quindi, che senza le opportune tutele dall'Europa, che valorizzino le produzioni nazionali mettendo dei paletti all'import "selvaggio" dai paesi asiatici, con costi di produzione nemmeno lontanamente paragonabili a quelli europei, la risicoltura italiana rischia davvero la "debacle", osserva la Cia. E gli effetti sulle province risicole sarebbero devastanti, dal punto di vista economico e occupazionale, ma anche ambientale, vista la costante opera di difesa idrogeologica che i risicoltori portano avanti. Infine, non si può dimenticare che il riso è una delle colture più colpite dalla riforma della Pac e soffrirà di un forte calo dei pagamenti.

www.cia.it

Cia Lombardia, iniziativa con Fava a Robbio (PV) contro le importazioni di riso a dazio zero

Contro l'importazione selvaggia di riso a dazio zero e in difesa del futuro della risicoltura italiana, La Confederazione Italiana agricoltori della Lombardia scende in campo oggi, alle 16.00, a Robbio in Lomellina, con un'iniziativa che vedrà la partecipazione dell'Assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava.

L'incontro, in programma presso l'Azienda Agricola Cascina Bianca di Giovanni Dagheta, presidente regionale di Cia Lombardia, rientra nell'ambito della mobilitazione indetta dalle cooperative di agricoltori e dai consorzi operanti nel settore della commercializzazione del riso, in atto in questi giorni con i presidi delle Borse Merci.

L'Assessore Fava incontrerà la stampa, i Consorzi e le Cooperative coinvolte nella mobilitazione (Consorzio Vendita Risone, Associazione Risicoltori Piemontesi, Cooperativa S. Gaudenzio, Consorzio Interprovinciale Risicoltori, Servizio Vendita Risone, Consorzio Varietà da Mercato interno), le rappresentanze sindacali di Agrinsieme, Cia, Confagricoltura della Lombardia e del Piemonte e le Cia Provinciali di Vercelli, Novara, Pavia, Mantova e Milano, i delegati dell'Airi – Associazione industrie risiere italiane, oltre a rappresentanti di Riso Gallo e Curtiriso.

“Per difendere il futuro delle nostre aree coltivate a riso occorre fermare l'importazione selvaggia sul mercato europeo di riso lungo B a dazio zero dai Paesi Meno Sviluppatori”, ha dichiarato Giovanni Dagheta presidente di Cia Lombardia. “Dalla sola Cambogia in un anno tale importazione è raddoppiata mettendo in ginocchio il mercato nazionale e a rischio tutta la filiera e l'intera economia dei nostri territori”.

E proprio oggi, dopo giorni di mobilitazione, il Governo Italiano ha ufficializzato la richiesta di applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti dell'importazione di riso greggio cambogiano del tipo indica. “La Commissione Ue”, ha proseguito Dagheta, “accolga subito tale richiesta avanzata dal comparto risicolo tramite il Governo Italiano in modo da limitare, in questa situazione di grave crisi, l'introduzione sul mercato europeo di riso a dazio zero”.

www.cialombardia.org

Dopo le mobilitazioni, il Governo ha inoltrato oggi richiesta di misure di salvaguardia sul riso

È stata inoltrata oggi a Bruxelles dal Governo Italiano la richiesta di adozione di misure di salvaguardia europee nei confronti dell'importazione di riso greggio cambogiano del tipo indica.

Nel documento tecnico sull'impatto delle importazioni a dazio zero si legge che la richiesta di adozione di misure di salvaguardia è giustificata dal fatto che “nelle ultime 5 campagne le importazioni di riso dalla Cambogia nell'Unione europea sono aumentate da 5mila a 181mila tonnellate raggiungendo il 23% di tutto l'import Ue grazie alla completa liberalizzazione tariffaria avvenuta il primo settembre 2009 a favore dei Paesi beneficiari del sistema di preferenze tariffarie generalizzate.... Il persistente aumento delle importazioni dalla Cambogia continua a creare pressione sul mercato Ue con conseguente ulteriore riduzione dei prezzi del riso di tipo indica e disincentivo a coltivare questo tipo di riso”.

I giorni di mobilitazione da parte di Consorzi, Cooperative, associazioni di categoria e rappresentanze sindacali hanno quindi sortito un primo risultato.

Si attendono ora decisioni da parte della Commissione Europea.

www.governo.it

Dazio a 5,32 euro a tonnellata su importazioni di mais, sorgo e segale

È stato fissato a 5,32 euro a tonnellata il dazio sull'importazione di mais, sorgo e segale in Europa. La decisione, presa nei giorni scorsi dalla Commissione Europea, deriva dall'andamento del prezzo del mais sui mercati internazionali. La Commissione ha rilevato che, dopo la stima, da parte del consiglio internazionale dei cereali per il 2014, di una produzione mondiale di granturco su un livello di 963 milioni di tonnellate, si prevede, a fine campagna 2014/2015, che le scorte di mais a livello mondiale aumentino di 13 milioni di tonnellate raggiungendo quindi 180 milioni di tonnellate, il livello più alto degli ultimi cinque anni.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Quote latte, L'Ue torna alla carica contro l'Italia: deve recuperare 1,395 miliardi

L'Italia deve ancora recuperare 1,395 miliardi relativi alle quote latte. È il nuovo monito della Commissione Ue che ha compiuto un altro passo nel procedimento giuridico avviato nei confronti dell'Italia per l'esiguità dei recuperi dei prelievi dovuti dai produttori di latte che nelle campagne dal 1995 al 2009 avevano superato la rispettiva quota di produzione.

Su un importo totale di 2,265 miliardi di euro, l'Italia deve recuperare ancora 1,395 miliardi, si legge nel rapporto della Commissione, che afferma " L'entità di quest'importo è tale da dimostrare che le autorità italiane non hanno adottato, o non hanno attuato, misure sufficienti per assicurare che i produttori in debito paghino il dovuto".

L'incapacità dell'Italia di effettuare concretamente il recupero di questi prelievi a detta della Commissione vanifica le azioni intraprese a livello europeo per stabilizzare il mercato dei prodotti lattiero-caseari, oltre a creare distorsioni della concorrenza con gli altri produttori europei e italiani che hanno rispettato le quote di produzione o che, in caso di superamento dei limiti, hanno pagato i prelievi sulle eccedenze. La somma in questione dovrebbe peraltro essere versata al bilancio dello Stato italiano per evitare che le conseguenze ricadano sui contribuenti italiani. Dopo la notifica della messa in mora, del 20 giugno 2013, la seconda tappa della procedura d'infrazione è l'emissione di un parere motivato. Se entro due mesi l'Italia non avrà trasmesso una risposta soddisfacente, la Commissione potrà citarla alla Corte di giustizia dell'Unione europea perché sia constatata l'inadempienza. Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ricevuta la nota Ue, ha subito dichiarato che l'Amministrazione continuerà nel suo impegno per assicurare il recupero dei prelievi dovuti in modo di evitare ogni forma di penalizzazione per l'Italia. Ha inoltre precisato che il ritardo nel recupero dei prelievi è stato causato essenzialmente dai numerosi ricorsi presentati dai debitori e che l'Amministrazione aveva già accelerato la definizione dei procedimenti giurisdizionali, a seguito dell'apertura del progetto pilota avviato nel 2010 e dal quale deriva il parere motivato della Commissione Ue.

Il Mipaaf ha anche confermato che le somme non recuperate ammontano a circa 1,4 miliardi di euro, di cui 597 milioni non ancora esigibili per sospensive giurisdizionali e 795 milioni esigibili. L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, Agea, procederà al più presto a consegnare alla Guardia di Finanza le cartelle esattoriali da notificare.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Anomalie climatiche e ribassi dei prezzi fanno crollare nel mese di maggio l'export agricolo

Sotto il peso delle anomalie climatiche e del taglio dei prezzi sui campi, L'export agricolo crolla a maggio registrando una flessione tendenziale del 9,2%. È quanto emerge dagli ultimi dati Istat, che segnano un'inversione di tendenza e portano le esportazioni dei prodotti agricoli freschi nei primi cinque mesi del 2014 al -2,1%, compensate però dall'andamento dei prodotti alimentari sui mercati stranieri che salgono al +2,3% tra gennaio e maggio.

A causare tutto questo i repentini cambi di clima, con i passaggi sempre più frequenti dal caldo alle temperature autunnali, dall'afa a temporali e grandinate di forte intensità che hanno già creato negli ultimi mesi danni enormi al settore e compromesso molte produzioni di pregio.

Alle "bizzate" del clima si aggiunge poi la riduzione drastica delle quotazioni all'origine, ad esempio per quanto riguarda la frutta estiva, con i produttori che si trovano a dover scegliere spesso tra vendere il prodotto assolutamente sottocosto o lasciarlo marcire nei campi, per risparmiare almeno le spese di raccolta. Ma non sono solo meloni, pesche e nettarine a subire crolli anche del 40% dei prezzi pagati agli agricoltori. A maggio i listini in campagna hanno subito riduzioni tendenziali pesanti anche su ortaggi (-16,7%), cereali (-10%) e vini (-21%).

www.cia.it

Rapporto Ocse-Fao: prezzi agricoli in calo e domanda stabile nei prossimi due anni

Il calo dei prezzi delle principali colture, registrato recentemente, è destinato a continuare nei prossimi due anni, per poi stabilizzarsi a livelli superiori al periodo pre-2008, ma nettamente al di sotto dei picchi recenti. È quanto emerge dall'ultimo rapporto congiunto Ocse-Fao Agricultural Outlook 2014-2013, pubblicato la scorsa settimana.

La domanda di prodotti agricoli dovrebbe rimanere stabile, con un'espansione a tassi inferiori rispetto al passato decennio. I cereali sono ancora prioritari nelle abitudini alimentari delle persone, ma in molte parti del mondo, con l'aumento dei redditi e dell'urbanizzazione, le diete stanno diventando più ricche di proteine, grassi e zuccheri.

Secondo rapporto questi cambiamenti, insieme all'incremento demografico mondiale, richiederanno, nel corso del prossimo decennio, una sostanziale espansione della produzione. Nel prossimo decennio, con in testa Asia e America Latina, le regioni in via di sviluppo rappresenteranno oltre il 75% della produzione agricola aggiuntiva.

La produzione cerealicola mondiale per il 2023 sarà un 15% superiore rispetto al periodo 2011-13. La crescita più veloce dovrebbe essere nel settore semi oleosi, al 26% nel corso dei prossimi 10 anni. L'espansione della produzione di cereali secondari e di semi oleosi sarà guidata da una forte domanda di biocarburanti, in particolare nei paesi sviluppati, e da aumentate esigenze di alimentazione nei paesi in via di sviluppo.

L'analisi Ocse-Fao evidenzia anche che l'espansione della produzione di colture alimentari sarà più moderata nel prossimo decennio, con la produzione di grano in crescita di circa il 12% e del riso del 14%, ben al di sotto dei tassi di crescita del decennio precedente. La produzione di zucchero nei prossimi dieci anni aumenterà invece del 20%, una crescita concentrata soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Per approfondimenti:

<http://www.fao.org/news/story/it/item/238677/icode/>

L'Europa guida la classifica mondiale di produzione d'olio d'oliva. In Italia attivi 3760 frantoi

La produzione mondiale di olio di oliva è pari circa a 3 milioni di tonnellate e si concentra nell'Unione europea che registra un livello produttivo pari a circa 2,3 milioni di tonnellate e mostra una progressione del 58% rispetto alla campagna 2012/2013. E' quanto emerge dai dati diffusi elaborati dall'osservatorio economico di Unaprol - Consorzio Olivicolo Italiano, la scorsa settimana. L'Italia detiene una quota pari al 20% della produzione comunitaria. L'olivicoltura italiana si estende su una superficie di 1.123.330 ha, con un numero di aziende agricole che sfiora le 900 unità.

Nel Paese operano, secondo i dati Agea riferiti a giugno 2013, circa 3760 frantoi attivi. La produzione nazionale della campagna 2013/2014, in base alle previsioni Ismea, dovrebbe attestarsi intorno alle 480 mila tonnellate (-8% rispetto alla precedente). Per gli scambi con l'estero alla fine del 2013 la bilancia risulta attiva con +151 milioni di euro. A giugno 2014, secondo i dati forniti dal Mipaaf, il settore presenta la seguente situazione una produzione di 465 mila ton.; un import di 593 mila ton.; un export di 354 mila ton.; consumi per 699 mila ton. Il 76% delle vendite made in Italy all'estero appartiene alla categoria degli oli di pregio (vergini ed extravergini). I principali mercati di sbocco sono rappresentati da Usa e Germania; ottima anche la posizione del Giappone.

Per le denominazioni d'origine l'Italia, con 43 denominazioni (42 Dop e 1 Igp), detiene il 38% delle designazioni di origine dei marchi europei. Segue la Grecia con 29 e la Spagna con 27. Per le produzioni bio, il 14% delle superfici bio, pari a 164.488 ha, sono appannaggio dell'olivicoltura e la produzione di olio biologico risulta maggiormente concentrata in Puglia (33%), Calabria (30%) e Sicilia (11%).

I consumi a livello mondiale mostrano stabilità (circa 3 milioni di tonnellate). Le aree di consumo più importanti sono l'Europa con il 57% e gli Stati Uniti D'America con il 10% del totale.

<http://www.unaprol.it/>

Mipaaf: presentato il “Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale”

Presentato a Roma lo scorso 10 luglio dal Ministero dell’agricoltura il “Piano Innovazione e Ricerca nel settore agricolo alimentare e forestale”.

Il piano si propone di fornire un quadro di riferimento per la realizzazione dei prossimi investimenti, economici e in capitale umano, in tema di innovazione e ricerca nel settore agroalimentare. "Sia in campo vegetale che in campo animale", ha dichiarato il Ministro Maurizio Martina, intervenuto all’evento, "in Italia sviluppiamo ricerca e iniziative di innovazione di grande portata. Dobbiamo proseguire su questa strada, rilanciando con nuove energie e impegnando maggiori risorse. Bisogna identificare quali sono gli obiettivi di medio termine, rendicontare e cercare di mettere in connessione pubblico e privato. Penso che serva riorganizzare le nostre strutture, in modo da potenziarle, massimizzare le competenze e mettere tutti in condizione di fare in modo efficace il proprio lavoro. Siamo pronti anche a giocare nuove relazioni internazionali, proprio a partire dalle nostre competenze in ricerca agroalimentare. Ad esempio", ha aggiunto il Ministro, "la Cina ci ha chiesto di applicare le tecnologie genomiche sviluppate dai ricercatori italiani nella specie bufalina che per loro rappresenta una delle specie di maggior interesse zootecnico, con circa 23 milioni di bufali".

Il testo integrale del piano è consultabile sul sito del Mipaaf all’indirizzo:

<http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7801>

Concentrazione di pesticidi nel suolo, l’Efsa avvia una consultazione pubblica

Consultazione pubblica di Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) sulla bozza delle linee guida che consentono agli esperti scientifici di prevedere le concentrazioni ambientali di prodotti fitosanitari e i relativi prodotti di trasformazione nel suolo.

Le parti interessate hanno la possibilità di formulare osservazioni sul documento tramite una consultazione pubblica on-line che avrà termine il 4 settembre 2014.

Le linee guida forniscono un approccio per la valutazione dell’esposizione degli organismi presenti nel suolo a tali sostanze chimiche. L’Efsa ha elaborato uno strumento software per il calcolo di queste concentrazioni nel suolo, scaricabile dal sito web del Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC).

<http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/140710a.htm>

La sostenibilità ambientale della pioppicoltura in un progetto di ricerca di Regione Lombardia

Presentati i risultati del progetto di ricerca QUALIAMBIPIO, “Qualità e sostenibilità ambientale della pioppicoltura in filiere legno-energia”. Il progetto si è occupato principalmente di: analizzare gli aspetti produttivi e qualitativi delle piantagioni di pioppo per impieghi industriali; valutare l’adattabilità e il comportamento di nuovi cloni più resistenti alle malattie per migliorare la sostenibilità ambientale della pioppicoltura; monitorare le problematiche fitosanitarie dei pioppeti lombardi. Sono stati analizzati i vantaggi economici e produttivi dei diversi modelli colturali per impianti destinati a produzione di biomasse a scopi energetici.

Inoltre è stata valutata la sostenibilità ambientale ed economica di pioppeti realizzati secondo i disciplinari di ecocertificazione forestale, principalmente secondo gli schemi di certificazione forestale FSC (Forest Stewardship Council) e PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes), in riferimento a quelli tradizionali (cloni di riferimento I-214).

Le prove sono state condotte in otto piantagioni sperimentali di pioppo a turno decennale, in diversi ambiti territoriali particolarmente vocati a questa coltura (aree golenali e terreni agrari), in sei diverse località, in provincia di Pavia (Belgioioso, Travacò, Siccomario) e di Mantova (Cizzolo di Viadana, Dosolo, San Matteo delle Chiaviche e Gazzo Bigarello).

I risultati sono contenuti nel Quaderno della Ricerca n. 160 pubblicato dalla Direzione Generale agricoltura di Regione Lombardia.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Monitoraggio delle acque lombarde, Terzi: “Fondamentale per la salvaguardia della biodiversità”

Presentato nei giorni scorsi, nella sede milanese di Legambiente, “Goletta Verde”, progetto di monitoraggio delle acque, realizzato dalla stessa Legambiente con il contributo del Coou (Consorzio obbligatorio oli usati) e di Novamont. “I nostri laghi e i nostri fiumi”, ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile di Regione Lombardia Claudia Maria Terzi, intervenuto alla Conferenza “oltre ad avere una grande importanza per la salvaguardia della biodiversità, svolgono funzioni di stabilizzazione del clima e possiedono una valenza economica non indifferente, fornendoci acqua per uso irriguo e potabile, prodotti ittici, produzione di energia elettrica e il turismo. Per conoscere lo stato di salute delle nostre acque”, ha proseguito Terzi, “abbiamo a disposizione il primo triennio di monitoraggio della qualità dei corpi idrici compresi nel piano di gestione 2009/2011”. In totale Arpa monitora circa 800 punti relativi a corpi idrici superficiali e sotterranei. I corpi idrici superficiali monitorati (componente ecologica e chimica) nel triennio 2009-2011 sono stati 623; di questi, 554 hanno il raggiungimento di buona qualità entro il 2015 (circa 89 per cento). Attualmente raggiungono lo stato buono (sia per la componente ecologica che chimica) 163 corpi idrici superficiali su 623 monitorati (circa 26 per cento). Dei 554 corpi idrici con obiettivo del raggiungimento di buona qualità entro il 2015, 359 sono naturali e 195 sono canali artificiali. Su 40 corpi idrici lacustri monitorati sono 'buoni' nel primo triennio solo 6 (circa 15 per cento), 17 sono quelli con obiettivo 'buono' al 2015 (circa 42 per cento).

www.reti.regione.lombardia.it

Cia e Turismo Verde Lombardia: appuntamento sabato con “Assaggi di Cinema in Cascina”

Nuovo appuntamento sabato 19 Luglio, presso Cascina Selva - Ozzero (MI) con la rassegna itinerante “Questa terra è la mia terra – assaggi di cinema in cascina”. Si tratta di un'iniziativa che si inserisce nell'ambito di Per Corti e Cascine ed è realizzata da Cia e Turismo Verde della Lombardia in collaborazione con l'associazione Altrovequi. La manifestazione si svolge nei suggestivi scenari delle cascine lombarde, immerse nel verde del Parco Sud e del Parco del Ticino, da Abbiategrasso a Besate. Nelle diverse serate in programma, oltre alla proiezione dei film in cartellone, sarà possibile degustare i prodotti tipici delle aziende agricole, con aperitivi e cene.

Sabato 19 Luglio sarà proiettato il film, “La mia classe - di Daniele Gaglianone”. Il successivo ed ultimo appuntamento in programma è fissato per sabato 6 Settembre 2014 presso Agriturismo La Morosina - Morimondo (MI) “La prima neve – di Andrea Segre”. Per informazioni e prenotazioni obbligatorie è possibile contattate direttamente le aziende.

www.turismoverdelombardia.it; www.ciamilano.it; www.altrovequi.it; www.cinemaincascina.it

L'archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all'indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura